

Indagini sull'atteggiamento degli allievi verso la Matematica.

Dentoni Luisa Olivato Ilaria

Perché la scelta di questo laboratorio?

Può costituire per il docente un aiuto per una migliore comprensione degli alunni nel loro rapporto con la matematica

Cosa è stato proposto:

Scheda 1 scheda 2 scheda finale e breve descrizione della propria esperienza

A chi

Alunni di scuola media: tutte e tre le classi per un campione di 73 alunni

Somministrazione

Le schede e la breve esperienza sono stati proposti in classe durante l'ora di lezione spiegando agli alunni che si trattava di un sondaggio anonimo svincolato da voto o da giudizio.

In generale l'atteggiamento dei ragazzi è stato collaborativo, hanno gradito il fatto di essere loro a dare un'opinione e a non essere giudicati e hanno richiesto spontaneamente chiarimenti sui termini che non conoscevano bene.

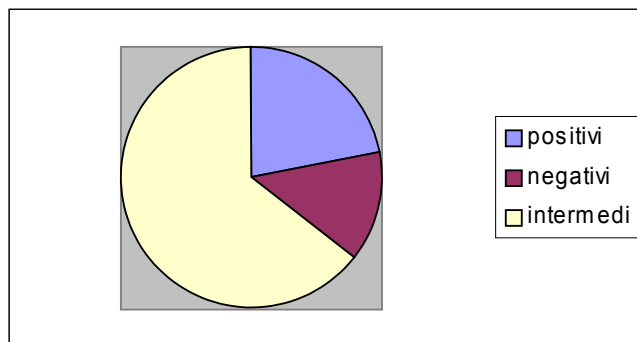
Le maggiori difficoltà le hanno incontrate nella descrizione della loro esperienza, perché buona parte degli alunni non si è riferita ad episodi specifici, ma ha ribadito le proprie sensazioni e le emozioni suscitate dalla matematica.

Analisi dati

I dati raccolti sono stati analizzati dal punto di vista qualitativo e secondo le tre dimensioni:

- 1) percezione di successo : mi riesce - non mi riesce
- 2) la disposizione emozionale: mi piace – non mi piace
- 3) la visione della matematica: strumentale – relazionale

Si sono evidenziate diverse situazioni, come appare dal grafico



Un primo gruppo di alunni ha dimostrato:

- 1) disposizione emozionale positiva (mi piace)
- 2) percezione di successo (mi riesce , tutti possono riuscire)
- 3) visione della matematica tendenzialmente relazionale (preferenza per i termini capire, divertente , scoperta, ragionamento rispetto a ricordare noiosa, ripetizione e regole)

Nota : hanno evidenziato uno stato d'animo sereno (scelta del vocabolo tranquillità rispetto ad ansia.)

Alcune risposte alla domanda: Quale cibo ti fa venire in mente la Matematica ?

Gelato : perché è rinfrescante

Torta alla frutta : perché ha tanti ingredienti

Le lasagne: Perché ci sono gli strati paragonabili ai livelli di difficoltà

Un secondo gruppo ha rivelato :

- 1) disposizione emozionale negativa : non mi piace
- 2) disposizione di successo negativa: non mi riesce (solo pochi la possono capire)
- 3) visione della matematica negativa associato ad uno stato d'animo poco sereno (scelta del vocabolo ansia rispetto a tranquillità)

Nota: un sottogruppo ristretto (il 30%) si è orientato verso una visione relazionale.

Alla domanda quale cibo associ alla matematica , le risposte hanno indicato alimenti poco appetibili per gli adolescenti quali spinaci , carciofi, cavoli, pasta al pesto , limone , baccalà, pasta ai ceci e zucchini lessi

Ricordi ed esperienze personali

Aiuto!!! La matematica è una materia che non sopporto, la maestra delle elementari era pesantissima e così ha aggravato la situazione.

La matematica non mi piace perché alle elementari quando andavo alla lavagna mi prendevano in giro.

Faccio i compiti di matematica con mio padre perché mia mamma è come me, non la capisce.

Il terzo gruppo è risultato il più numeroso ed eterogeneo.

Comprende alunni che hanno espresso una scelta intermedia tra

mi piace – non mi piace, mi riesce- non mi riesce ed evidenziato uno stato d'animo incerto. La percezione di successo sembra dipendere dal tipo di attività svolta e dalla modalità di esecuzione. Quasi tutti prediligono attività concrete associate alla matematica, come lavorare al computer, disegnare, utilizzare la calcolatrice e gli altri strumenti tecnici. Soprattutto sembrano motivati dalle attività di gruppo.

Alla domanda quale cibo associ alla matematica alcune delle risposte sono state :

la carne (perché a volte mi piace e a volte no)

il prezzemolo (perché è sempre tra i piedi come la matematica)

gli gnocchi (perché non sempre riescono bene)

Osservazioni

Tutti gli alunni interpellati hanno riconosciuto l'utilità della matematica, infatti tutti gli aggettivi più adoperati sono stati utile ed importante.

Gli alunni orientati verso una visione tendenzialmente più strumentale appartengono in maggioranza alla classe 1°, mentre nel corso del triennio sembra aumentare la percezione della matematica in senso relazionale.

Il rapporto con la matematica è influenzato da numerosi fattori quali impostazione didattica da parte dell'insegnante, esperienze vissute nel contesto scolastico e non, sensibilità individuale.

Conclusioni

In considerazione della particolare fascia di età degli alunni nell'insegnamento nella scuola media, prendono particolare risalto aspetti psicopedagogici oltre a quelli didattici, che non solo devono andare in parallelo, ma intrecciarsi.

Concludiamo anche noi con un paragone culinario: “ Non è perché si dispone di uova farina, zucchero e acqua che si ha una torta..... Ci vuol ben altro !!! Bisogna lavorare gli ingredienti e trovare la ricetta ideale.